

Contratti di secondo livello. Crescono le iniziative delle grandi imprese

Dal welfare ai turni flessibili: patti aziendali a quota 2mila

Metalmecanica, chimica, alimentare i settori più attivi

Francesca Barbieri

Orari e turni flessibili, progetti di welfare familiare, incentivi all'utilizzo del part-time, premi di risultato. Sono solo alcuni dei capitoli al centro dei contratti di secondo livello, siglati in azienda tra il titolare dell'impresa e i rappresentanti sindacali dei lavoratori.

Il ministero del Lavoro, ufficio della Consigliera nazionale di Parità, ne ha passati al setaccio quasi 2mila (1.988) dal 2010 a oggi. Tra le intese più recenti quella di Ferrarelle (acqua minerale) che favorisce richieste di part-time entro i tre anni di vita del figlio, formazione dopo la maternità, allungamento del periodo di malattia in caso di patologie gravi; Borealis Italia, filiale della multinazionale della plastica, che concede permessi ai dipendenti per visite mediche specialistiche e congedi parentali retribuiti. Sempre nel settore dei produttori di acqua minerale Sanpellegrino ha introdotto orari flessibili in base alle esigenze produttive e il telelavoro in via sperimentale.

Secondo Adapt, l'Associazione per gli studi internazionali sul Diritto del lavoro, la maggior parte degli accordi è stata sottoscritta in un ampio range di settori: metalmecanico, chimico, energia, bancario, commercio e industria alimentare. E le imprese coinvolte sono di grandi dimensioni: è il caso, ad esempio, di Coca Cola Hbc e Deutsche Bank entrambe impegnate sul fronte degli incentivi al part-time.

Molti degli accordi messi sotto la lente da Adapt (www.adapt.it) prevedono l'utilizzo delle linee di produzione per

Gli ambiti

Gli accordi aziendali ripartiti per numero di azioni registrate. Valori in percentuale

Orari	12	Produttività	2
Lavoro a tempo parziale	15	Congedi parentali	8
Telelavoro	6	Malattie gravi	3
Permessi	11	Dipendenze	2
Rientro dalla maternità	6	Detassazione	11
Welfare aziendale	21	Sicurezza sul lavoro	2

Nota: il dato si riferisce a 968 azioni monitorate

Fonte: elaborazione su dati Ufficio consigliera nazionale di Parità - ministero del Lavoro e delle politiche sociali

1.988

Contratti di secondo livello
Numero complessivo di accordi esaminati dal ministero del Lavoro

24 ore giornaliere e per sei giorni la settimana, sabato incluso, con un ruolino di marcia articolato su 18 turni settimanali e riposi compensativi a scorrimento.

I contratti di alcune aziende si sono spinti nella negoziazione di un tabellone con 20 turni settimanali, con l'avvicendamento di cinque squadre di lavoratori su 3 giorni consecutivi di lavoro - compresa la domenica - e due di riposo. Questa organizzazione comporta la riduzione da 40 a 32 ore di lavoro per dipendente: non c'è però taglio dello stipendio

650 milioni

Bonus produttività
Il budget totale per gli sgravi contributivi relativi ai premi 2010

e a chi lavora nel weekend alcune aziende riconoscono "bonus" fino al 125% per i notturni.

Sul fronte dei premi di produttività - che quest'anno avranno limiti più stretti per la detassazione (si veda Il Sole 24 ore del 31 maggio) - la tecnica generale adottata nei contratti aziendali è di porsi degli obiettivi attraverso indicatori: quanto prodotto dai singoli determina la performance globale dell'azienda. Tra gli esempi raccolti da Adapt: Polidoro (caldaie e bruciatori) prevede un sistema basato sull'anziani-

di servizio; Hewlett Packard (informatica) indicatori individuali, come il numero di chiamate gestite per giorno lavorato da un operatore del servizio clienti; Abb (impianti elettrici e domotica) adotta parametri matematici, come l'efficienza produttiva prevista a budget, calcolata con una formula precisa (ore assegnate a tempi effettivi diviso ore consegnate per 100).

Premi che rientrano nel capitolo degli "incentivi" alla partecipazione dei lavoratori, ambito che potrebbe subire modifiche dal Ddl Fornero - approvato la scorsa settimana al Senato e atteso alla Camera - che tra le novità indica anche quella sulla compartecipazione agli utili. I lavoratori potrebbero presto partecipare ai risultati e al capitale delle imprese, oltre a essere componenti dei Consigli di vigilanza (Il Governo è delegato a legiferare in materia entro nove mesi dal varo della riforma).

E se mansioni e percorsi di carriera ad hoc sono ancora poco diffusi tra i contratti di secondo livello, la responsabilità sociale d'impresa sta, invece, prendendo campo. La cosiddetta *Csr, corporate social responsibility* - che si traduce nella gestione da parte delle aziende di problematiche d'impatto sociale ed etico al proprio interno - è stata sottoscritta in diverse intese. Visite mediche, assistenza ai figli malati, aumento dei contributi a carico del datore di lavoro per il fondo previdenza integrativa sono le misure più ricorrenti.

francesca.barbieri@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA